



Serie A Raffa: trionfo del Montegrifolfo e delusione di Formicone e D'Alterio, capitani dell'Aquila e della Casagrande

# «Così abbiamo perso lo scudetto»



Gianluca Formicone



Pasquale D'Alterio

**L'aquilano:**  
«Girone di andata fantastico, siamo franati nel ritorno».

**Il trevigiano:**  
«Dopo cinque tricolori di fila nessun rammarico»

E' RIMASTO un po' con l'amaro in bocca il vincitore di tante battaglie, nonché capitano dell'Aquila, Gianluca Formicone, uno dei massimi esponenti della rafferma mondiale, per aver visto sfumare proprio ad un solo passo dal traguardo la possibilità di conquistare lo scudetto tricolore; anche se, obiet-

tivamente, la sua squadra veniva data fra le migliori in sede di pronostico ma non certo come la favorita numero uno. «In effetti, dopo avere collezionato al termine di un girone d'andata entusiasmante ben 8 vittorie ed 1 pareggio in casa del Montegrifolfo - spiega - pensavamo di avere già messo una buona ipoteca sul titolo, anche in virtù del fatto che nelle ultime due edizioni i nostri diretti avversari erano calati in maniera vistosa alla distanza, gettando alle ortiche un paio di scudetti già quasi vinti». Ma questa volta quel che avrebbe dovuto succedere ancora una volta alla squadra riminese è capitato invece a quella abruzzese, che nel girone di ritorno è letteralmente

franata. «Dopo il giro di boa - continua Formicone - abbiamo purtroppo raggranellato soltanto tre vittorie, a fronte di una sconfitta in casa della Pinetina, che ci poteva anche stare, e di quattro pareggi». Davvero troppi questi ultimi, soprattutto quelli ottenuti in casa della Lavinense e contro il Montegrifolfo sulle proprie corsie, per poter ambire alla conquista del suo primo titolo italiano, che ha trovato invece nel Montegrifolfo un più che degno vincitore. «Riteniamo comunque di avere perso soltanto una battaglia - conclude il bomber aquilano - perché il nostro gruppo ha dimostrato una solidità ed un affiatamento tali da poter puntare tranquillamente alla rivincita nel prossimo

campionato». A sua volta il capitano del Casagrande Fashion Service, Pasquale D'Alterio, un'altra delle punte di diamante della rafferma azzurra a livello internazionale, non ha proprio nulla da rimproverare alla propria squadra che, dopo una partenza in sordina, ha sempre dato il massimo per ricucire lo strappo iniziale, come dimostra il fatto di essere tuttora imbattuta nel girone di ritorno. «Credo che ci possa anche stare il fatto di avere abdicato dopo avere conquistato ben cinque scudetti consecutivi, che a mio avviso rappresentano un record destinato a durare a lungo nel tempo». E in effetti la squadra trevigiana non ha proprio nulla da rimproverarsi per

questo terzo posto, essendosi sempre battuta in maniera esemplare prima di arrendersi soltanto alle soglie della penultima giornata. D'Alterio vuole comunque togliersi un paio di sassolini dalle scarpe, il primo dei quali riguarda il pareggio casalingo con il Montegrifolfo. «In quella occasione abbiamo letteralmente buttato al vento la vittoria, perché, una volta passati in vantaggio, abbiamo sottovalutato i nostri avversari che, sul 7-4 in nostro favore nell'ultimo set di coppia, hanno conquistato in un solo colpo i punti necessari per ristabilire la parità grazie a 4 bocciate di sottomano». L'altro si riferisce alla sconfitta di stretta misura incassata in casa dei futuri campioni d'Italia del Montegrifolfo, dove il Casagrande non era mai uscito sconfitto in precedenza. «Abbiamo in effetti trovato un ambiente un po' troppo surriscaldato e c'è stata anche una discutibile decisione arbitrale che ha in parte condizionato il mio rendimento e quello dei miei compagni». Ed ha concluso facendo comunque i complimenti alla sua ormai storica rivale, lanciando nel contempo un segnale inequivocabile. «Questa battuta d'arresto non significa affatto che la mia squadra sia in fase di smobilizzazione, perché nel prossimo campionato ci presenteremo ancor più forti e più determinati che mai per portare a Treviso il sesto scudetto tricolore».

C.B.R.

## I campionati sono al rush finale Da risolvere il rebus retrocessione

ANCHE se manca ancora all'appello l'ultima giornata che si giocherà questo sabato, i titoli di coda del massimo campionato della rafferma hanno già cominciato a scorrere da più di una settimana, vale a dire da quando lo scudetto tricolore è stato conquistato con un turno di anticipo dal Montegrifolfo Mulazzani di Rimini. A questo punto l'unico quesito ancora in attesa di ricevere una risposta riguarda il nome della squadra che andrà a fare compagnia alla Lavinense di Bologna in serie B. A tale riguardo la più indicata è la Metaurensis Seme di Pesaro, la quale, trovandosi in ritardo di 3 punti rispetto al Montegrifolfo di Ascoli, non solo dovrebbe espugnare proprio il campo della cenerentola felsinea, ma sperare anche in una concomitante sconfitta della squadra piemontese in casa della ormai salva Magliese di Lecce. In questo caso, regolamento alla mano, si andrebbe a valutare l'esito del doppio confronto diretto, che darebbe proprio ragione alla Metaurensis, la quale, dopo essere stata battuta per 1-0 fuori casa, si è rifatta imponendosi per 2-0 sulle proprie corsie.



Antonello Natale

vantano a loro volta uno scudetto tricolore in bacheca. A differenza della serie A, c'è invece ancora molta carne al fuoco nel campionato cadetto, nel quale, alle soglie dell'ultimo turno, troviamo ancora due squadre appaiate in testa in entrambi i raggruppamenti. Per quanto riguarda invece la zona che scotta, la Sanpierina di Bologna potrebbe ancora salvarsi espugnando il campo della Dorando Pietri di Carpi.

C.B.

**PROGRAMMA** Questa la situazione in classifica e gli incontri di sabato prossimo. CENTRO NORD: 28 punti MP Filtri (Modena) e Ancona 2000 (Ancona), 23 Tritium Bocce (Bergamo), 19 Zecchino d'Oro (Macerata), 14 D. Pietri (Modena) e Moscianese (Teramo), 12 Sanpierina (Bologna), 11 Spoletina (Perugia). In campo ci saranno Moscianese-Ancona 2000, Zecchino d'Oro-Rinascita, D. Pietri-Sanpierina e Spoletina-Tritium Bocce. CENTRO SUD: 26 punti Flaminio (Roma) e Newsoft Boville (Roma), 22 Circolo Bocciofilo (Cagliari), 21 Città di Samo (Salerno), 20 Garofalo (Cosenza), 18 S. Elena (Napoli), 7 Ipervigile (Salerno) e Libertas S. Antonio (Salerno). Giocheranno Ipervigile-Flaminio, Libertas S. Antonio-Garofalo, C.B. Cagliari-Città di Samo e Boville-S. Elena. Sempre sabato, al termine degli incontri di ritorno dei playoff di serie C, si conosceranno anche i nomi delle 4 squadre promosse nel campionato cadetto.

### DUE GIORNATE FITTE

Il programma della Targa d'Oro Domenica finali

**PROGRAMMA** Il sipario si alza sabato alle 8. Partite ad eliminazione diretta, tempo massimo 2 ore. Domenica semifinali e finali al Palasport di Alassio con inizio alle 14 e 16.30.

**ORGANIZZAZIONE** L'organizzazione farà capo all'Alassina che si avvale della collaborazione del comitato regionale Liguria, del comitato territoriale di Albenga, con il patrocinio e il sostegno di Regione Liguria (ente promotore), Comune di Alassio e Provincia di Savona.

**NUMERI** Il comitato più rappresentato è quello di Cuneo con ben 109 squadre, seguito da Torino con 58 e da Genova con 27. Il record di quadrette per società è detenuto dalla Bolzanese (Genova) presente con 11 formazioni, con 10 Chierese (Torino) e Forti Sani (Cuneo), con 9 Albesse (Cuneo). 6 le regioni italiane rappresentate (Liguria, Piemonte, Veneto, Friuli V.G., Valle d'Aosta, Toscana) e 4 le nazioni straniere (Francia, Slovenia, Lussemburgo, Principato di Monaco).

**CAMPIONI** La società che si è fregiata del maggior numero di Targhe d'Oro è la Pianelli Traversa di Torino (8) seguita da Chiavarese e Brb Ivrea (4) e Sis Torino, Fiat, Biellese e Tubosider con 3. Il record di successi personali è detenuto da Arrigo Caudera, vincitore per 12 edizioni; alle sue spalle Mario Suini (9), Granaglia e Baroetto (8), Lino Bruzzone (7) e Andreoli (6).

### TANTA ATTESA

Alassio, palcoscenico internazionale per i più grandi interpreti del volo



Carlo Ballabene

**Molto impegno per ottenere la disponibilità del Palasport. Ne guadagna la regolarità dell'evento, si perde un po' di atmosfera**

QUANDO questo sabato alle 8 l'arbitro udinese di Gemona del Friuli, Eros Del Bianco, fischierà l'inizio delle ostilità della gara di Alassio, si rinnoverà la magia dell'appuntamento più atteso dell'anno. Perché Alassio è voglia di esserci, e questa voglia si rinnova ormai da 57 edizioni con identica intensità emotiva, non solo per coloro che hanno il privilegio di giocare, ma anche per la marea di appassionati che nei due giorni di gara invade Alassio e dintorni.

**FORMAZIONI** La Targa d'Oro, per il terzo anno inserita nel calendario internazionale, partirà già con due successi all'attivo prima di iniziare. L'immutato numero delle formazioni partecipanti (382, una in meno rispetto allo scorso anno, con 1528 giocatori in campo), e la grossa novità dei campi da gioco per le fasi finali. Il comitato organizzatore, pur con una punta di nostalgia per quel palcoscenico storico che furono i campi dell'Alassina in via Dell'Oro, per offrire ai giocatori e

soprattutto al pubblico un teatro degno dell'evento, è riuscito ad ottenere, con uno sforzo non indifferente, la disponibilità del Palasport Ravizza. Per la prima volta chi vorrà godere degli atti finali dei protagonisti, non sarà costretto ad arrampicarsi su cornicioni, terrapieni e persino alberi, con grave pericolo per la propria incolumità (sebbene la coreografia fosse da film), ma potrà tranquillamente starsene seduto sulle accoglienti poltroncine del Palalassio.

**CAMPI** Non è stato facile per gli organizzatori risolvere il problema dei campi sorto per l'indisponibilità del terreno dello Stadio di calcio Ferrando, ma dal cilindro è scaturito ugualmente il numero necessario. Così, oltre a quelli di Alassio (sede, Fenarina, Loreto) nella fase iniziale verranno utilizzati anche gli impianti esistenti ad Albenga, Garlenda, Arnasco, Andora, Laigueglia, Borghetto S. Spirito e Loano.

**CAMPIONI** Tra le quadrette partecipanti quella dei torinesi campioni in carica della Forno, tra l'altro neopromossa in serie A, si ripropone con Grivetto, Francioli, Derigibus e Nari al posto di Baudino. I favori del pronostico sono comunque tutti per il poker calato dalla Brb di Ivrea, fresca campionessa d'Italia, che si presenta con il presidente-tecnico Aldo Bellazzini in compagnia delle stelle Carlo Ballabene, Denis Pautassi e Flavio Rizzo. Da non sottovalutare le due formazioni piemontesi della Perosina, Manzo, Calvetti, Carrera, Cavagnaro e Amerio, Pastre, Collet, Carlevaro, quella genovese della Voltrese di Bruzzone, Guaschino, Canepa e Sacco, le due della Chiavarese con Bellafrente, Bruzzone, Basiliotti, Lituri e con Ferrero, Macario, Ariardo, Ruschena e quella dei trevigiani della Pontese forti di Causevic, Janzic, Rednak e Scarpat. Tra i club stranieri merita attenzione la quadretta del Club du Rocher di Monaco con Bruni, Lotto, Martinez e Innocenti.

M.T.

### PARLA IL PRESIDENTE RIZZOLI

# Il Mondiale Raffa a Roma



Il Palabocce di Roma

E' UFFICIALE. Il Centro Tecnico Federale di Roma, inaugurato pochi giorni fa, ospiterà il campionato del mondo della specialità rafferma. «Sì, è tutto deciso - annuncia il presidente della Federbocce Romolo Rizzoli - si giocherà dal 20 al 26 settembre e verranno assegnati i titoli individuali dei seniores, femminili e under 21. Sono sicuro che avrà una grande partecipazione in considerazione che il Palabocce romano offre tali opportunità che renderanno il mondiale un palcoscenico molto prestigioso». In occasione della sfida iridata la Federbocce ha anche previsto l'esibizione di alcuni campioni delle altre specialità di gioco, il volo, la petanque e la lawn bowls, che per la prima volta faranno da corollario ad una manifestazione mondiale. «Vedremo in campo il meglio delle bocce dei cinque continenti - spiega Rizzoli - perché oltre ai grandi campioni della rafferma che correranno per i titoli, vedremo all'opera i migliori interpreti delle bocce metalliche e di quelle che si giocano sull'erba. Ciò rappresenta anche una spinta all'amministrazione comunale della Capitale affinché siano completati per tempo gli impianti di gioco per queste ultime specialità».

D.D.C.

**PROMOSSE E RETROCESSE** Ecco la situazione dei campionati di club del

volò al termine della stagione 2009-2010. SERIE A - Campione d'Italia la BRB Ivrea che si qualifica, assieme ai friulani della Dok Dall'Ava San Daniele in Coppa Europa. Retrocesse in B la Tubosider di Asti e la Comudese di Treviso. SERIE B - Promosse in A le torinesi Forno e Ferriera; retrocesse Cumianese Torino, CDC Asti, Calvarese Genova, Chiesanuova Venezia e Belluno. SERIE C - Promosse in B La Familiare Alessandria, Rapallose Genova, Sommarivese Cuneo, Rosta Torino e Canova Trento. Retrocesse in prima categoria Arditia Juventus e Toso di Genova, Armese Imperia, Saranese di Treviso e Gaja di Trieste.

M.T.

**JUNIORES PETANQUE** Ha preso il via il campionato interregionale giovanile della petanque. Venti le società iscritte suddivise in tre gironi con la prima classificata promossa alle finali insieme con la vincente lo spareggio tra le seconde di Cuneo e Genova. Dopo le prime gare queste le classifiche. Girone Cuneo: Caragliese Uno, Valle Maira Due e Bovesana punti 6, Passatore, Valle Maira Uno ed Envisse Uno 4, Caragliese Due 2, Auxilium ed Envisse Due 0. Genova: Anpi 4, S. Rocco, Ronco, Marassi e Abg 2, Busalla 0. Imperia: Dif 6, Pontedassio e Testico 4, Pompeiana 2, S. Matteo 0.

L.P.R.

**COPPA NASI A SIGNORINI** La più longeva fra le 3 gare valide per il Circuito Fib è stata di gran lunga la Coppa Gino Nasi, organizzata dall'omonima società di Modena, che ha festeggiato il suo 63° compleanno. Ad iscriverne il proprio nome in questo prestigioso albo d'oro è stato il riminese Paolo Signorini del Montegrifolfo che ha sconfitto per 12-9 l'aquilano Gianluca Formicone della Virtus. Nella gara di Bergamo si sono fatti largo gli outsider con il monzese Luca Zingaro della Polisportiva Bellusco vincitore in finale per 12-10 sull'orobico Massimo Bergamelli della Casa Bella. In quella di Perugia il duello conclusivo fra i fuoriclasse Alfonso Nanni del Montegrifolfo di Rimini e Emiliano Benedetti di Roma si è risolto con la vittoria di quest'ultimo per 12-7. La gara nazionale individuale organizzata dalla Latina Bocce è stata vinta dalla grande promessa salernitana Alfonso Mauro del Santa Lucia (12-5 sul romano Luca Stampiglia della Eretum Bocce) mentre nel doppio appuntamento giovanile della Vobarno di Brescia, il comasco Luca Mercanti dell'Ariberto si è imposto negli allievi imitato dal trevigiano Michael Michieletto dell'Olimpia nei ragazzi.

C.B.